



Gruppo Vimi

Bilancio consolidato
al 31.12.2025



INDICE

INDICE	1
CARICHE SOCIALI	2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2
ALTRE CARICHE	2
COLLEGIO SINDACALE	2
SOCIETÀ DI REVISIONE	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025	4
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
ANALISI GENERALE	6
IL SETTORE FASTENERS	7
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	7
ANDAMENTO DEL GRUPPO	8
CONTO ECONOMICO	8
RICAVI E ORDINI	9
MARGINE LORDO INDUSTRIALE	9
COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI	10
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	10
AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI	10
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	10
RISULTATO DEL PERIODO	10
INVESTIMENTI	12
INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI	12
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO	13
ALTRE INFORMAZIONI	15
AZIONI PROPRIE	16
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	16
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	16
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025	18
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	55

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Prezioso Chiara	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





vimi group

Relazione sulla gestione consolidata al 31 Dicembre 2025

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025

RICAVI

I ricavi complessivi consolidati dell'esercizio 2025 mostrano un valore di 56,9 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 56,2 milioni di Euro rilevati al termine dell'esercizio precedente (+1,4%).

Nonostante le criticità globali che hanno caratterizzato l'esercizio, a partire dall'introduzione dei dazi USA e dalla forte instabilità geopolitica rilevata negli ultimi 12 mesi, il Gruppo Vimi ha visto infatti un significativo incremento degli ordinativi rispetto all'anno precedente (+10,6%), che ha dato consistenza al fatturato 2025, dimostrando ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, adattandosi quanto più velocemente ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.

Come diretta conseguenza, il portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2025, ammonta a 37,9 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto ai 31,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2024, trainato soprattutto dalla Capogruppo Vimi Fasteners SpA. L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

EBITDA

Come già espresso in sede di redazione del bilancio semestrale chiuso al 30 giugno 2025, tutte le società del Gruppo Vimi hanno perseguito importanti attività di razionalizzazione dei costi e miglioramento dell'efficienza produttiva.

L'esercizio 2025 si chiude pertanto con un EBITDA consolidato di 7,5 milioni di Euro (13,2% sul totale ricavi), in significativo incremento rispetto ai 6,4 milioni di Euro (11,3% sui ricavi) del 31 dicembre 2024.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Gruppo chiude l'esercizio con un risultato di 1.449 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 528 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024. Il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 4,52 milioni di euro al 31 dicembre 2025), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Ad ulteriore conferma della solidità del Gruppo e della sua capacità di generazione di cassa, si afferma anche al 31 dicembre 2025 il trend di continuo miglioramento del livello di Indebitamento Finanziario Netto che, nonostante la sottoscrizione di nuovi contratti di affitto che hanno causato l'incremento di 3,3 milioni di Euro del debito contabilizzato secondo quanto richiesto dallo standard IFRS16, si riduce ad un ammontare di 19,6 milioni di Euro rispetto ai 20,7 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2024.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp S.r.l., controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Come già descritto in occasione della pubblicazione della Relazione semestrale al 30 giugno scorso, l'esercizio 2025 si è aperto in contesto economico e geopolitico costellato da mutazioni rapide, imprevedibili e spesso contrastanti tra loro, che hanno messo sotto stress la domanda e la catena di fornitura. Questi effetti si sono poi consolidati nel corso di tutti i 12 mesi successivi, mantenendo il contesto di riferimento estremamente sfidante per le aziende che vi operano.

Da un lato abbiamo assistito infatti a dinamiche positive come la continuazione del raffreddamento dell'inflazione, che hanno portato maggiore stabilità nei prezzi e una riduzione dei tassi di interesse. Sicuramente positiva anche la posizione della nuova leadership politica tedesca, che ha deciso di promuovere significativi investimenti per grandi progetti infrastrutturali, con un conseguente timido primo risveglio della domanda in diversi settori di mercato in Germania.

Al contrario, invece, continua a sussistere una forte instabilità sui mercati mondiali, cui ha significativamente contribuito l'amministrazione Trump, a seguito delle reiterate imposizioni dei dazi sulle merci in ingresso in US, nonché la stagnazione del settore automotive, specialmente in Europa, causato sia dall'incertezza tecnologica generata dalle politiche e regolamentazioni EU che dalla crescente presenza sui mercati delle auto prodotte in Cina.

Al rallentamento dell'automotive, settore che ormai da alcuni anni mostra segni più o meno altalenanti di criticità, si sono aggiunti in questi mesi anche segnali di

rallentamento nel settore Oil & Gas, a causa dell'abbassamento del prezzo del petrolio rispetto ai picchi massimi toccati intorno alla metà dello scorso esercizio.

In generale si è quindi assistito ad un generale acuirsi di forme di protezionismo, in un avvicinarsi di fenomeni e decisioni politiche internazionali che hanno portato all'aumento della frammentazione economica e del conseguente rischio geopolitico esistente.

Confrontandosi con questo macro-scenario, il Gruppo Vimi è riuscito, tuttavia, a dimostrare ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, con la capacità di adattarsi quanto più velocemente ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.

Nonostante le criticità sopra rappresentate, infatti, a livello di gruppo nel corso dell'esercizio 2025 si è assistito ad una significativa ripresa degli ordinativi (+11% di ingresso ordini rispetto a quanto rilevato nel 2024), trainati soprattutto dalla Capogruppo Vimi Spa. L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

A livello operativo di gruppo, forte rimane l'attività di riduzione dei costi, in linea con un percorso iniziato negli esercizi precedenti, grazie all'introduzione di maggiori efficientamenti produttivi attraverso un controllo capillare e continuativo delle voci di spesa, ottimizzazione dei processi e lancio di nuovi progetti ed investimenti per generazione di produttività.

In questo contesto, le società del Gruppo hanno iniziato a guardare con interesse anche agli sviluppi tecnologici più attuali, come l'utilizzo delle AI ed una maggiore attenzione ai temi connessi alla Cybersecurity: la capacità di rimanere allineati alle innovazioni tecnologiche in questi ambiti, infatti, potrà permettere alle società di rimanere competitive e all'avanguardia anche nei prossimi esercizi. Da anni ormai il Gruppo mostra la propria resilienza e le proprie capacità di adattamento, dovute anche ad una governance che non si chiude sulle proprie esperienze passate ma sempre aperta all'integrazione con le nuove possibilità che si possono mostrare.

In questo contesto si inserisce l'ottenimento, da parte della Capogruppo, di uno specifico brevetto per la produzione di "viti intelligenti", che ci si auspica possa essere volano per un ulteriore processo di innovazione e miglioramento al servizio dei propri clienti.

A rafforzamento delle attività di razionalizzazione ed efficientamento dei sistemi produttivi, l'attenzione è stata posta anche in un piano di razionalizzazione dei costi del personale, attraverso un riallineamento organizzativo rispetto alle attività necessarie a

sostenere l'attuale volume di affari ed un attento utilizzo delle risorse.

Infine, si sottolinea come siano sempre più accresciute le sinergie fra le varie società del gruppo, dal punto di vista sia produttivo che commerciale, con la partecipazione, ad esempio, a fiere di livello internazionale come Gruppo nel suo complesso, così da poter offrire a potenziali nuovi partner una visione dell'intero gruppo nella pienezza delle proprie potenzialità.

Tutte queste iniziative, unite ad un mix di domanda favorevole, sono state alla base dell'ottimo risultato economico del gruppo.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale ha visto in generale una crescita rispetto all'anno precedente, seppure in modo non omogeneo, con un incremento del PIL mondiale del 3,3% rispetto al 2024: nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,7%, incremento sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2024 (+1,8%); tra i Paesi emergenti si è registrata invece una crescita del 4,4% a fronte di un 4,3% nel 2024.

L'economia dell'Area EURO ha fatto segnare un incremento medio del PIL del 1,4% (a fronte di una crescita del 0,9% del 2024), mostrando buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale. Il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato, l'esecuzione graduale della spesa pubblica per difesa e infrastrutture, insieme agli effetti favorevoli derivanti dalle passate riduzioni dei tassi di interesse, stanno infatti sostenendo la crescita. Al tempo stesso, le prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali a livello mondiale e delle tensioni geopolitiche in atto. Il paese che ha mostrato lo scostamento maggiormente significativo dell'intera area risulta essere la Germania, dove finalmente sembra essersi interrotta la contrazione del PIL mostrata nell'ultimo periodo.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è marginalmente diminuita al 2,0%. Nella riunione del 5 febbraio 2026 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE: ci si attende ora che l'inflazione possa stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% su un orizzonte di medio termine.

Nel 2025 l'economia italiana ha mostrato segnali di crescita, seppur minori rispetto al 2024.

In particolare, nel settore energetico, così come in quello manifatturiero, farmaceutico, alimentare e dell'elettronica, si registra un trend di crescita rispetto all'esercizio precedente, mentre le flessioni più ampie caratterizzano le industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

È inoltre proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto.

Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5%), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7%) sia quello della variazione delle scorte (-0,2%).

Il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dello 0,4% (+0,5% nel 2024). La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione delle unità di lavoro totali che sono aumentate nel loro complesso del +1,3%.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 3,5%. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,1%, a fronte del -3,4% nel 2024 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 70.286 milioni di euro, in miglioramento di circa 3,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari a 16.860 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del +0,7% (rispetto al +0,5% nel 2024). Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente aumentato passando dal 134,7% del 2024 al 137,1% del 2025.

Nel complesso del 2025, in Italia, i prezzi al consumo risultano cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%). Rallenta, seppure lievemente, l'inflazione di fondo che nel 2025 si attesta a +1,9% (da +2,0% del 2024).

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2026 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2026, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita per l'anno 2026 dell'economia mondiale nella misura del +3,3% sostanzialmente in linea con la crescita del 2025; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,2%), con una crescita ancora più

marcata per l'India (+6,4%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,5%), gli Stati Uniti (+2,4%) e l'Area Euro (+1,3%).

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2026 e per il 2027 pari allo 0,7% per ciascun anno.

Permane anche per i prossimi mesi un quadro generale di incertezze, che potrebbero gravare sulla domanda, e portare ad un deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari mondiali: ulteriori frizioni nel commercio internazionale potrebbero infatti causare interruzioni nelle catene di approvvigionamento, ridurre le esportazioni e indebolire consumi e investimenti. Le tensioni geopolitiche mondiali, soprattutto alla luce degli ultimi eventi legati al conflitto USA-Israele-Iran, si presentano sicuramente tra le principali fonti di instabilità. Al contrario, tuttavia, la spesa programmata per difesa e infrastrutture, unitamente all'adozione di riforme volte a migliorare la produttività e all'impiego di nuove tecnologie da parte delle imprese dell'area dell'euro, potrebbero sospendere la crescita più delle attese, anche attraverso gli effetti positivi sulla fiducia di imprese e consumatori.

IL SETTORE FASTENERS

Come anticipato in sede di redazione del bilancio di gruppo al 30 giugno 2025, l'analisi del nostro specifico settore di riferimento rimane complessa ed articolata. Oltre a risentire delle condizioni generali dell'economia globale, ormai entrata in una modalità *multicrisi*, il settore dei fasteners metallici europeo subisce infatti anche le conseguenze negative dell'imposizione dei dazi, prima del 25% e poi del 50%, da parte dell'amministrazione americana per questa tipologia di prodotti importati sul suo territorio (il codice doganale dei fasteners metallici, infatti, è al momento assimilabile ai dazi imposti sulle materie prime di alluminio e acciaio).

In Europa il mercato dell'auto, tra i principali utilizzatori di sistemi di fissaggio, continua a muoversi nella sua fase di contrazione, spingendo verso una riduzione delle produzioni complessive. Guardando poi maggiormente nel dettaglio, si rileva, in un mercato di per sé in contrazione, un forte incremento delle produzioni e delle vendite di automobili cinesi, ad ulteriore discapito delle case automobilistiche europee, in particolare di quelle tedesche.

D'altro canto, tuttavia, sono presenti fenomeni che supportano la crescita e la stabilità di questo settore, controbilanciando, almeno in parte, gli effetti negativi sopra descritti.

Continua infatti, tra l'altro, il processo di *re-shoring* (o meglio, di *friend-shoring*), come conseguenza del riallocaimento delle catene di fornitura iniziato nel periodo COVID e delle persistenti tensioni geopolitiche.

Ancora, il rallentamento del prezzo del petrolio, che ha toccato i suoi massimi nella metà dell'esercizio 2024, ha portato ad un raffreddamento degli investimenti nel settore Oil & Gas, con la conseguente riduzione di domanda di fasteners necessari per supportare nuovi investimenti e manutenzioni.

Al contrario, invece, si vedono segnali positivi per la domanda proveniente dai settori energetico e di infrastrutture, trainati anche dagli investimenti pubblici esistenti.

Come si può vedere, quindi, il contesto rimane estremamente complesso e frammentato: in questo scenario le piccole e medie aziende produttrici di fasteners stanno reagendo alimentando sempre più consolidamenti ed iniziative di M&A, con l'obiettivo di rafforzarsi e di "trovare casa" in gruppi di maggiori dimensioni in grado, così da affrontare meglio le tensioni, incertezze e i rischi degli anni che stiamo vivendo.

Un discorso a parte, infine, merita il settore della Difesa (con Droni e Aerospace) europeo che, oltre a seguire i *macro-driver* del *re-shoring* e *friend-shoring*, favoriti dall'acuirsi delle tensioni tra stati europei e USA, sta aumentando sensibilmente la domanda di fasteners per queste applicazioni a più alto contenuto tecnico, che verosimilmente avranno una crescita sostenuta anche nel medio lungo periodo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono

forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- **Costo del venduto:** rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- **Costi commerciali:** racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- **Costi amministrativi:** comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie.
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- **Altri costi operativi:** comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione “Prospetti contabili” sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell’esercizio.

Nella presente relazione sull’andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- **Margine lordo industriale:** tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- **EBITDA:** ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli “ammortamenti e altre svalutazioni” rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- **Capitale netto di funzionamento:** è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all’attività operativa aziendale;

- **Capitale fisso:** è l’insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- **Capitale Investito Netto:** tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- **Indebitamento Finanziario Netto:** tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall’Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l’EBITDA non sono identificati come misure contabili nell’ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell’andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

L’esercizio 2025 si chiude con un risultato positivo di 1.449 migliaia di euro, a fronte di ricavi complessivi per

57 milioni di euro, rispetto ai 56 milioni di euro rilevati al termine dell'esercizio precedente. Pur in un contesto di generale criticità dei mercati di riferimento, si vede pertanto un incremento dei ricavi dell'esercizio, unitamente ad una più significativa crescita in termini di marginalità, grazie agli sforzi messi in atto dal management nella gestione delle società del Gruppo in un periodo così delicato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Ricavi	56.943	100,00%	56.187	100,00%
Costo del venduto	(34.035)	-59,77%	(34.427)	-61,27%
Margine lordo industriale	22.908	40,23%	21.759	38,73%
Costi amministrativi	(9.575)	-16,81%	(9.075)	-16,15%
Costi commerciali	(1.913)	-3,36%	(2.173)	-3,87%
Altri costi operativi	(3.888)	-6,83%	(4.116)	-7,32%
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.532	13,23%	6.396	11,38%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.518)	-7,93%	(4.610)	-8,20%
Risultato operativo - (EBIT)	3.016	5,29%	1.786	3,18%
Proventi finanziari	132	0,23%	247	0,44%
Oneri finanziari	(1.357)	-2,38%	(1.507)	-2,68%
Risultato prima delle imposte	1.791	3,15%	526	0,94%
Imposte del periodo	(342)	-0,60%	2	0,00%
Risultato del periodo	1.449	2,54%	528	0,94%

RICAVI E ORDINI

Benché la chiusura dell'esercizio 2024 avesse mostrato segni di un rallentamento generalizzato dei mercati, a causa delle significative incertezze macroeconomiche esistenti, già a partire dai primi mesi dell'esercizio in corso si è assistito ad una cauta inversione di tendenza, che si spera possa consolidarsi nel corso dell'anno 2026.

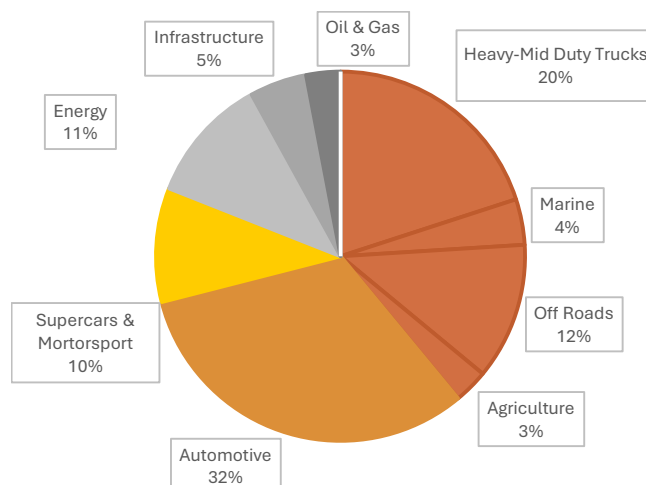
L'esercizio 2025, infatti, ha visto un significativo incremento dell'ingresso ordini rispetto all'anno precedente, quando invece erano maggiormente visibili segnali di cautela sulla gestione degli acquisti e delle scorte da parte dei maggiori clienti, con buone prospettive di realizzo anche per i mesi futuri.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, inoltre, si sono consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che porteranno ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

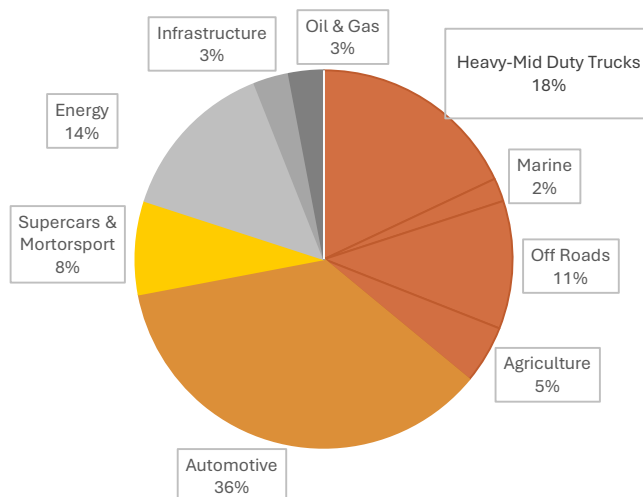
A discapito quindi delle incertezze generali, pertanto, il Gruppo sta dimostrando di riuscire a mantenere la propria solidità che da sempre lo contraddistingue.

Per un maggiore dettaglio si rappresenta di seguito uno spaccato delle vendite per settore.

Sales Breakdown by Industry- FY 2025



Sales Breakdown by Industry- FY 2024



In linea con le tendenze e di pianificazione degli ordinativi da parte dei clienti su orizzonti temporali più brevi rispetto al passato, al 31 dicembre 2025 il portafoglio ordini del Gruppo mostra un valore di 37,9 milioni di euro, rispetto ai 31,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 22,91 milioni di euro, pari al 40,23% delle vendite, in

significativo miglioramento rispetto ai 21,76 milioni di euro, pari al 38,73% dei ricavi rilevati al termine dell'esercizio precedente.

Nonostante le condizioni di incertezza globali, che continuano a perdurare ormai da alcuni anni e che hanno incluso, dal mese di marzo 2025, anche l'inserimento di barriere alla libera circolazione delle merci verso gli Stati Uniti, le società del Gruppo Vimi hanno saputo ancora una volta mettere in atto tutti gli sforzi necessari a preservare la redditività nel corso dell'esercizio.

Il continuo focus sull'efficientamento continuo dei processi produttivi ed una importante attività di monitoraggio dei costi, ha portato pertanto il Gruppo Vimi a raggiungere un livello di marginalità più che soddisfacente.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

I costi amministrativi del dell'esercizio ammontano a 9,6 milioni di euro, rispetto ai 9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024. L'incremento rispetto all'esercizio precedente risulta essere sostanzialmente relativo alla contabilizzazione di costi sostenuti dalla filiale americana a fronte dell'applicazione dei dazi commerciali applicati dalle autorità statunitensi sulle importazioni in USA di materiali in acciaio, non interamente compensato dalle forti azioni di *saving* messe in atto dal management del gruppo.

Tra i costi amministrativi sono riclassificati i costi sostenuti per le attività di e sviluppo non capitalizzati; le società consolidate stanno infatti continuando i propri investimenti in attività volte alla realizzazione di prodotti innovativi, in particolare per quanto riguarda la Capogruppo Vimi Spa, che mostra una spesa complessiva in progetti di R&D per 358 migliaia di euro, interamente capitalizzati ed iscritti tra le immobilizzazioni immateriali.

In linea con il trend già rilevato al 30 giugno scorso, si nota al contrario una riduzione dei costi commerciali e dei costi operativi rispetto all'esercizio 2024, sia in valore assoluto che in valore percentuale sulle vendite. Nel dettaglio, i costi commerciali del periodo ammontano a 1,91 milioni di euro, rispetto ai 2,17 milioni di euro del 2024.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, al 31 dicembre 2025 risultano essere pari a 3,89 milioni di euro, rispetto ad un valore di 4,12 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024, con un'incidenza sui ricavi del 6,83%, rispetto ad un 7,32% del periodo di confronto.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Come visibile effetto delle attente politiche di ottimizzazione dei costi e delle risorse del Gruppo, unite

ad una continua attività di negoziazione con i propri clienti, l'esercizio si chiude con un EBITDA di 7,53 milioni di euro, pari al 13,23% delle vendite, con un importante miglioramento rispetto all'11,38% dell'esercizio precedente.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 4,52 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i 4,61 milioni di euro dell'esercizio 2024, con un'incidenza sui ricavi del 7,93%, rispetto all'8,20% del 31 dicembre 2024. La voce comprende costi per 1,38 milioni di euro relativi a contratti di affitto e leasing, contabilizzati come previsto dallo standard IFRS16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti del periodo, al 31 dicembre 2025 si rileva un Risultato Operativo di 3,00 milioni di euro, pari al 5,29% dei ricavi, rispetto ad un valore di 1,79 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con un'incidenza sui ricavi del 3,18%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre 2025 un valore positivo pari a 1,79 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 0,53 milioni di euro rilevato al termine dell'esercizio 2024.

Successivamente alla rilevazione delle imposte d'esercizio, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi si chiude con un risultato positivo di 1,45 milioni di euro, pari al 3,54% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 0,53 milioni di euro (0,94% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	13.558	26%	14.209	27%
Rimanenze	11.496	22%	12.928	25%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(7.963)	-15%	(9.150)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.397)	-6%	(3.503)	-7%
Capitale netto di funzionamento	13.694	26%	14.484	27%
Immobilizzazioni materiali	16.532	31%	14.920	28%
Immobilizzazioni immateriali	19.693	37%	19.860	38%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	2	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.741	11%	5.938	11%
Capitale fisso	41.968	79%	40.720	77%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.785)	-5%	(2.654)	-5%
Capitale investito netto	52.877	100%	52.550	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	19.637	37%	20.732	39%
Patrimonio netto (B)	33.240	63%	31.818	61%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	52.877	100%	52.550	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 52,88 milioni di euro, da confrontarsi con un valore pari a 52,55 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 14,48 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 13,69 milioni di euro al 31 dicembre 2025, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 27% al 31 dicembre 2024 al 26% al 31 dicembre 2025.

Da tale indicatore risulta chiaramente visibile lo sforzo significativo messo in atto da tutte le società del Gruppo nel razionalizzare quanto più possibile le risorse, al fine di garantire una minore immobilizzazione delle stesse.

In particolare si può notare una contrazione, a livello percentuale, delle rimanenze di magazzino a fine esercizio, in linea con le politiche di gestione dello stock messe in atto dal management nel corso dell'esercizio.

Significativo il fatto che, nonostante le tensioni avvertite a livello globale, non si sia rilevato un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un incremento, in valore assoluto, di circa 1,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per rilevazione degli investimenti dell'esercizio, al netto degli ammortamenti di competenza.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 31 dicembre 2025 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 19,64 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

A fronte di una riduzione sostanzialmente contenuta del livello di indebitamento del Gruppo rispetto all'esercizio precedente, si sottolinea la presenza di due fenomeni non ricorrenti che hanno influito su tale risultato.

Da un lato, come già riportato in sede di Bilancio semestrale al 30 giugno 2026, si segnala la necessità mostrata, da parte della controllata Vimi Fasteners Inc, di sostenere nel corso dell'esercizio importanti costi anticipati sulle importazioni, a causa dei dazi introdotti dall'amministrazione americana sulle importazioni di materiali di acciaio dall'Europa (attualmente pari al 50% del costo di import).

Benché la società sia stata in grado di chiudere soddisfacenti accordi con i propri clienti per il riconoscimento dei maggiori costi di importazione sostenuti, è naturalmente presente una dilazione temporale tra il momento dell'esborso finanziario verso la dogana americana ed il successivo incasso dai clienti finali, non rilevata negli esercizi precedenti.

A questo fenomeno si somma inoltre il rinnovo dei contratti di affitto della Capogruppo Vimi SpA, stipulato nel mese di ottobre 2025, che ha portato all'iscrizione di un debito complessivo secondo quanto previsto dallo standard IFRS16 di circa 3,3 milioni di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	4.696	3.227
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	4.696	3.227
E. Debito finanziario corrente	(6.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(7.753)	(5.323)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.385)</i>	<i>(1.037)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(14.253)	(13.215)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.557)	(9.988)
J. Debito finanziario non corrente	(8.209)	(8.872)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(3.446)</i>	<i>(2.618)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(10.080)	(10.743)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(19.637)	(20.731)

INVESTIMENTI

L'esercizio 2025 mostra investimenti effettuati dal Gruppo per circa 6 milioni di euro.

Di tale ammontare, circa 2,1 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali, prevalentemente relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 508 migliaia di euro, in seguito alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.

Ulteriori 3,4 milioni di euro sono infine stati rilevati come incremento del valore del ROU iscritto in bilancio a fronte della contabilizzazione di contratti di leasing e affitto, che nel corso dell'esercizio 2025 hanno incluso i rinnovi dei contratti di locazione di parte dello stabilimento in cui opera la Capogruppo Vimi Fasteners SpA.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 31 dicembre 2025, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2024.

INDICI DI REDDITIVITA'

		31/12/2025	31/12/2024
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,053	0,032
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,059	0,034
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,044	0,017
EBITDA		7.536	6.396
EBIT		3.016	1.786

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio 2025 si chiude con un significativo miglioramento di tutti gli indici di redditività.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2025	31/12/2024
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,08	1,09
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,67	0,65
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,53	1,66
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,92	0,91

Anche i valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2025 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, pur in presenza di una situazione macroeconomica non favorevole.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2025	31/12/2024
DOI	Rimanenze / Costo venduto * 365	123	137
DSO	Crediti commerciali / Ricavi * 365	87	92
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi * 365	89	102

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2025 si rileva un sostanziale miglioramento delle rotazioni rappresentate, in particolare per quanto riguarda il magazzino, riflesso dell'attenta gestione dello stock messa in atto nel corso dell'esercizio.

Non si rileva pertanto alcun peggioramento nella qualità dei crediti, né un allungamento dei termini di

dilazione concessi contrattualmente. Sulla base di ciò, si può affermare non si sono rese evidenti problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti delle società del Gruppo.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- rischio di mercato: essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

- Rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese, pur

mantenendo costantemente monitorata la situazione internazionale, soprattutto considerando le tensioni geopolitiche che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi. Alla data odierna, tuttavia, particolare attenzione è stata posta nei confronti dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, in seguito all'applicazione di dazi sulle importazioni introdotti dall'attuale amministrazione statunitense. La puntuale e tempestiva gestione di questo evento straordinario da parte del management del Gruppo ha permesso il contenimento del rischio, sul quale tuttavia mantiene un importante livello di attenzione.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito. È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Valori in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3 anni	oltre 3 anni	Totale
Credem	640	163	-	803
Credem	482	1006	392	1.880
Simest	11	17	-	28
Simest	0	55	164	218
BPER	306	-	-	306
BPER	387	-	-	387
BPM	999	500	-	1.499
Unicredit	1369	700	-	2.070
Cred.Agricole	673	517	-	1.191
BNL	500	1000	250	1.749
Totale Finanziamenti	5.909	4.746	499	11.154

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 31 dicembre 2025. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- **Rischio di mercato:** Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) **Rischio di cambio,** relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Tale rischio è risultato essere particolarmente evidente nel corso del primo semestre 2025, quando, per la prima volta da molto tempo, l'equilibrio tra euro e dollaro sembra essere divenuto più instabile. Il Gruppo risulta infatti esposto nel suo complesso all'andamento del dollaro tramite la propria controllata Vimi Fasteners Inc.
A tal proposito grande attenzione è stata posta in questi mesi alla gestione dei tassi di cambio. Il perdurare di tale volatilità, dal mese di luglio 2025 la capogruppo ha sottoscritto appositi strumenti di copertura.
 - b) **Rischio di tasso di interesse,** relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Valori in €/000	Tasso	31.12.2025	31.12.2024
Credem	EUR 3M+1,45%	803	1.420
Credem	EUR 3M+0,7%	1.880	-
Simest	0,051% FISSO	28	18
Simest	0,371% FISSO	218	-
BPER	0,90% FISSO	306	914
BPER	EUR 3M+1%	387	1.901
BPM	EUR 3M+0,79%	1.499	2.500
Unicredit	EUR 3M+0,95%	2.070	3.372
Cred.Agricole	EUR 3M+0,7%	1.191	1.843
BNL	EUR 3M+0,7%	1.749	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (al 31 dicembre 2025, in particolare, risultano in essere contratti di copertura sul rischio di cambio Eur/Usd).

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 *basis points* nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2025 pari a 80 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre 2024, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 78 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso.

- c) **Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities,** dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.
Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.
Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI CON LA COMUNITÀ

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 266 unità, in linea con le 266 unità in forze al 31 dicembre 2024, di cui circa il 34% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	4	7	(3)
Impiegati	85	84	1
Operai	177	175	2
Totale	266	266	0

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2025 è pari a 22 unità, in riduzione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Operai somministrati	22	25	(3)
Totale	22	25	(3)

Il costo del lavoro ammonta a 16,3 milioni di euro, in leggera riduzione, in valore assoluto, rispetto agli 16,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 28,62% contro il 29,53% del primo semestre dell'esercizio precedente.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha confermato per l'intero esercizio 2025 il proprio impegno nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, mantenendo attivo il Sistema di Gestione e la relativa certificazione di parte terza secondo i requisiti della norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2025 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali. Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel periodo in esame Vimi Fasteners e Filostamp hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dell'anno 2025 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso nell'esercizio, si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa l'esercizio 2025 non è stato interessato

da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio in esame, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti.

Alla data attuale la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

L'esercizio 2026 si è aperto con segnali cautamente positivi. In particolare, l'importante portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2025 e il trend di incremento di ingresso ordini che continua ad essere positivo lasciano spazio ad un buon *sentiment* per l'anno appena aperto.

Come ormai di consueto, le prime settimane dopo la chiusura dell'esercizio sono state caratterizzate da strette negoziazioni con i clienti, al fine di confermare i livelli di fornitura per l'anno 2026. Importanti in questo senso continuano ad essere le relazioni con i clienti statunitensi che, nonostante il perdurare dei dazi imposti dall'amministrazione americana (pari al 50% del valore di import), stanno confermando gli approvvigionamenti per l'anno in corso.

Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore *aerospazio* e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.

In questa ottica di crescita, si sottolineano altresì il rafforzamento della collaborazione con un primario costruttore di *supercar*, nonché l'avviarsi di attività di qualifica per le prime forniture ad un importante produttore globale operante nel settore navale.

A livello di miglioramento continuo della produttività, invece, la Capogruppo sta potenziando la propria capacità produttiva per le viti ad alta resistenza, con l'installazione di un nuovo importante macchinario dedicato. In linea con lo stesso trend di crescita, sono stati lanciati programmi di efficientamento produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti di Lean Manufacturing. Infine, si sottolinea come sia in corso l'implementazione di una nuova organizzazione a livello di Gruppo Vimi, strumentale per generare sinergie aggiuntive ed una ulteriore riduzione delle inefficienze e dei costi complessivi.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

In contrapposizione con questi cauti segnali di ottimismo rilevati nelle prime settimane del nuovo anno, tuttavia, si rileva un importante deterioramento del quadro internazionale, con l'avvio, nel mese di marzo 2026, del conflitto in Iran.

Questo evento, del tutto non controllabile dalla società, ha portato una nuova ondata di instabilità ed incertezza, insieme ad un aumento dei prezzi del petrolio e dell'energia, con un conseguente rallentamento delle attività di sviluppo dei progetti da parte dei nostri clienti.

A livello di Gruppo, pertanto, si continua a monitorare attentamente l'andamento degli eventi giorno per giorno, cercando quanto più possibile di mitigare eventuali rischi che potrebbero mostrarsi in caso di ulteriori evoluzioni dell'attuale situazione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Alla luce degli eventi internazionali delle ultime settimane, il contesto attuale rimane ancora una volta estremamente volatile ed incerto.

L'importante incremento del portafoglio ordini del Gruppo rilevato a fine dello scorso esercizio ha sicuramente contribuito a rendere il management fiducioso anche per l'esercizio 2026 appena iniziato, pur con la consapevolezza che la situazione macroeconomica e geopolitica attuale potrebbe generare sfiducia nei consumatori con conseguente riduzione del volume degli ordinativi.

In particolare, le decisioni unilaterali ed imprevedibili dell'amministrazione americana in tema di dazi e politiche commerciali con gli altri paesi, hanno alimentato e alimenteranno ancora nei prossimi mesi questa estrema volatilità, con impatti difficilmente prevedibili sulla top line e sull'ingresso degli ordini da parte dei clienti.

Vimi, come molte altre aziende produttive europee, continua da mesi a guardare con attenzione alle negoziazioni con l'amministrazione US da parte delle autorità EU per una riduzione dei dazi su alluminio e acciaio o, perlomeno, della definizione di una quota esente o con dazi ridotti: se questa attività andasse effettivamente in porto nel prossimo futuro, ne risulterà una maggiore competitività per tutte le società del Gruppo.

L'inasprirsi della situazione internazionale con l'inizio del conflitto in Iran ha portato ulteriori incertezze, con una riduzione della fiducia nei consumatori e con un attuale rallentamento nell'avvio di nuovi investimenti da parte delle imprese. L'aumento del prezzo del petrolio, con il conseguente incremento del costo di carburanti ed energia, sta inoltre amplificando questo clima di tensione ed instabilità.

L'evoluzione di questi fenomeni macroeconomici e geopolitici sarà quindi determinante nella definizione dell'andamento dell'anno appena iniziato. Se infatti il nuovo conflitto dovesse risolversi positivamente in un arco temporale relativamente ridotto, il Gruppo

potrebbe prevedere un anno non dissimile da quello appena concluso.

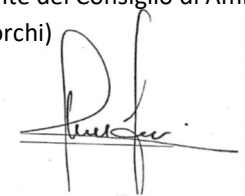
Nonostante tutte le criticità esterne, infatti, le opportunità e le qualifiche che si sono aperte con nuovi clienti, renderebbero il management fiducioso sull'ingresso di nuovi volumi produttivi a partire almeno dal secondo semestre dell'esercizio 2026.

Queste nuove opportunità, unitamente al continuo efficientamento ed alla forte attenzione alla razionalizzazione dei costi, permetterebbero infatti un risultato positivo per l'anno 2026, sia in termini di fatturato sia di difesa della marginalità raggiunta, così come della continua riduzione del livello di indebitamento complessivo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storch)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

Attività	Note	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni materiali	1	10.006	10.280
Diritto D'uso IFRS 16	2	6.526	4.639
Immobilizzazioni immateriali	3	19.693	19.859
Partecipazioni	4	2	1
Imposte differite attive	5	5.617	5.829
Altre attività non correnti	9	114	101
Crediti tributari non correnti	8	52	8
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		42.010	40.717
Rimanenze	6	11.496	12.928
Crediti commerciali	7	13.558	14.185
Crediti tributari	8	555	809
Altri crediti	9	378	704
Cassa e disponibilità liquide	10	4.696	3.227
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		30.683	31.853
TOTALE ATTIVO		72.693	72.570
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.204	2.243
Utili (perdite) portati a nuovo	11	10.986	10.446
Utile (perdita) dell'esercizio	11	1.449	528
TOTALE PATRIMONIO NETTO		33.240	31.818
Passività per benefici a dipendenti	12	1.662	1.681
Fondi per rischi e oneri	13	140	130
Finanziamenti non correnti	14	4.763	6.254
Debiti per Lease non correnti	14	3.446	2.618
Altre passività non correnti	15	923	844
Imposte differite passive	5	60	49
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.994	11.576
Finanziamenti correnti	14	11.868	10.302
Debiti per Lease correnti	14	2.385	1.037
Debiti commerciali	16	7.963	9.151
Debiti tributari	17	588	592
Altri debiti	18	5.655	8.094
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		28.459	29.176
TOTALE PASSIVO		39.453	40.752
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		72.693	72.570

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	19	55.984	54.967
Altri proventi	20	959	1.220
TOTALE RICAVI		56.943	56.187
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	19.314	19.310
Costi per servizi e godimento beni terzi	22	13.302	13.336
Costo del personale	23	16.292	16.591
Ammortamenti e svalutazioni	24	4.520	4.610
Altri costi operativi	26	499	554
TOTALE COSTI OPERATIVI		53.927	54.401
UTILE OPERATIVO		3.016	1.786
Proventi finanziari	27	132	247
Oneri finanziari	28	(1.357)	(1.507)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(1.225)	(1.260)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.791	526
Imposte sul reddito correnti	29	(221)	(145)
Imposte sul reddito differite	29	(121)	147
TOTALE IMPOSTE		(342)	2
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		1.449	528

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Utile (Perdita) del periodo	1.449	528
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	3	(19)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	19	(4)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(5)</i>	<i>1</i>
Utili (perdite) su derivati del periodo	5	(14)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(1)</i>	<i>3</i>
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	21	(33)
Totale utile(perdita) complessivo	1.470	495

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.449	528
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.508	4.610
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(2)	(4)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	2	122
- Altre variazioni non monetarie	74	1.003
- Imposte	342	(2)
Sub Totale	4.924	5.729
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	1.362	2.599
(Incremento) o decremento delle rimanenze	1.432	453
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(3.552)	(2.435)
Imposte pagate	67	89
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	5.682	6.964
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.372)	(2.749)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(581)	(712)
Investimenti in partecipazioni	(1)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(5.954)	(3.461)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(6.774)	(17.326)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	10.250	15.121
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(1.735)	(1.063)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.741	(3.268)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D) (=A+B+C)	1.469	235
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.227	2.991
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.696	3.226

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 01 gennaio 2024	9.646	8.955	668	8.552	1.143	11	(968)	1.384	1.958	31.350
Risultato periodo precedente			8	1.841				109	(1.958)	(0)
Altre componenti di conto economico complessivo								(63)		(63)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				55		(11)		(41)		3
Risultato periodo corrente								-	528	528
Saldo al 31 dicembre 2024	9.646	8.955	676	10.448	1.143	0	(968)	1.389	528	31.818
Risultato periodo precedente				528				-	(528)	-
Altre componenti di conto economico complessivo						5		(16)		(11)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				11				(26)		(16)
Risultato periodo corrente								-	1.449	1.449
Saldo al 31 dicembre 2025	9.646	8.955	676	10.986	1.143	5	(968)	1.347	1.449	33.240



Note esplicative ai prospetti di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2025

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	25
Criteri di redazione	25
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	25
Sintesi dei principali principi contabili	26
Variazione di principi contabili e informativa	36
Principi di Consolidamento	37
Settori operativi: informative	39
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	39
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	41
1. Immobilizzazioni materiali	41
2. Diritto D'uso	41
3. Immobilizzazioni Immateriali	42
4. Immobilizzazioni finanziarie	44
5. Imposte differite attive e passive	44
6. Rimanenze	44
7. Crediti commerciali	45
8. Crediti Tributarî	45
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti	46
10. Cassa e disponibilità liquide	46
11. Patrimonio Netto	46
12. Passività per benefici ai dipendenti	47
13. Fondi per rischi e oneri	47
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	48
15. Altre passività non correnti	49
16. Debiti commerciali	49
17. Debiti tributari	49
18. Altri debiti	49
CONTO ECONOMICO	50
19. Ricavi	50
20. Altri proventi	50
21. Costi per materiali e merci	51
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	51
23. Costi del personale	52
24. Ammortamenti e svalutazioni	52
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	53
26. Altri costi operativi	53

27.	Proventi Finanziari	53
28.	Oneri finanziari.....	53
29.	Imposte sul reddito.....	53
	Operazioni con Parti Correlate	54
	Impegni e rischi	54
	Eventi successivi alla chiusura del periodo.....	54

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners SpA (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2025, invariata rispetto all’esercizio precedente, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Controllo
Vimi Spa	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Filostamp	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	Vimi Fasteners SpA
MF Inox	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	Vimi Fasteners SpA
Vimi Inc	Charlotte (USA)	EUR		Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Vimi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea.

Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente documento è stato redatto e presentato, per migliore fruibilità, in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato ha richiesto agli Amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull’esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell’informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell’incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la

valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.

- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.

La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il

contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. A tale regime partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA, MF Inox Srl e Filostamp Srl (quest'ultima a partire dall'esercizio 2024, successivamente all'ingresso nel Gruppo Vimi nel mese di aprile 2023). I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali

costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

l) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

• Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;

- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata

aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti

separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le

circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa delle società del Gruppo, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla

data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto

stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi

di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Il 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2024:

- "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Tale documento introduce indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita

scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025.

- In data 27 maggio 2025 lo IASB ha approvato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento ha l'obiettivo di chiarire rispettivamente la classificazione delle attività finanziarie in termini di governance ambientale, sociale e societaria (ESG) e caratteristiche simili, ed il trattamento delle passività finanziarie in caso di utilizzo di mezzi di pagamento elettronici. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 giugno 2025 è stato approvato un ulteriore emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7", con l'obiettivo di supportare le società nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 9 luglio 2025 è stato infine approvato il documento "Annual Improvements Volume 11", che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 maggio 2025 (e con successiva conferma del 25 settembre 2025) è stato avviato il processo di aggiornamento di due ulteriori emendamenti ("IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" e "IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements"), per i quali si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 15 settembre 2025 sono state svolte le operazioni di approvazione del nuovo standard IFRS18 (*"Presentation and Disclosure in Financial Statements"*), la cui attività di definizione era iniziata il 15 novembre 2024. L'approvazione finale è attesa per il primo trimestre 2026, e la sua entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Il nuovo principio richiederà di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e imposte (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Gli amministratori stanno attualmente monitorando l'evolversi del nuovo standard, al fine di valutare prontamente gli impatti che la sua applicazione avrà su tutti i bilanci IAS/IFRS, incluso quello del Gruppo Vimi.

- In data 18 dicembre 2025 è stata inoltre presentata la prima bozza del processo di aggiornamento dello IAS 21 (*"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"*), per il quale si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Stante la situazione attuale, gli amministratori non si attendono impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Si segnala infine che in data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (*Interim Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endowment è ancora sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per il Gruppo Vimi.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;

- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale

utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della

situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(iii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2025	Puntuale 31/12/2025	Medio 2024	Puntuale 31/12/2024
dollaro USA	1,1300	1,1750	1,0824	1,0389

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno

che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 19.637 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alle 20.731 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Come riportato anche in Relazione sulla Gestione, a fronte di una riduzione sostanzialmente contenuta del livello di indebitamento del Gruppo rispetto all'esercizio precedente, si segnala la necessità mostrata, da parte della controllata Vimi Fasteners Inc, di sostenere nel corso dell'esercizio 2025 importanti costi anticipati sulle importazioni, a causa dei dazi introdotti dall'amministrazione americana sulle importazioni di materiali di acciaio dall'Europa (attualmente pari al 50% del costo di import).

Benché la società sia stata in grado di chiudere soddisfacenti accordi con i propri clienti per il riconoscimento dei maggiori costi di importazione sostenuti, è naturalmente presente una dilazione temporale tra il momento dell'esborso finanziario verso la dogana americana ed il successivo incasso dai clienti finali.

Unitamente a tale fenomeno, si rileva l'aumento, a partire dal mese di ottobre 2025, del debito per contratti di leasing e affitto contabilizzati secondo lo standard IFR16 per circa 3 milioni di euro, in seguito al rinnovo dei contratti di locazione della Capogruppo Vimi Fasteners SpA.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	4.696	3.227
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	4.696	3.227
E. Debito finanziario corrente	(6.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(7.753)	(5.323)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.385)</i>	<i>(1.037)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(14.253)	(13.215)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.557)	(9.988)
J. Debito finanziario non corrente	(8.209)	(8.872)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(3.446)</i>	<i>(2.618)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(10.080)	(10.743)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(19.637)	(20.731)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2025 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.006 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.280 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio rilevano pertanto investimenti per un valore di 2.128 migliaia di euro, di cui 1.151 migliaia di

euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 921 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso, in quanto relative ad immobilizzazioni non ancora entrate in funzione.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.303 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (al 31 dicembre 2024 pari a 2.442 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob. materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.811	52.876	5.884	2.351	208	67.130
Incrementi	12	1.749	324	109	131	2.325
Decrementi	-	(597)	(66)	(96)	-	(759)
Riclassifiche (*)	-	197	14	-	(212)	(1)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	5.823	54.225	6.156	2.364	127	68.695
Incrementi	-	788	364	55	921	2.128
Decrementi	-	(51)	(7)	(36)	(5)	(99)
Riclassifiche (*)	-	288	4	-	(292)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	5.823	55.250	6.517	2.383	751	70.724

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob. materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	3.243	46.250	4.999	2.098	-	56.590
Accantonamento	138	1.896	451	74	-	2.559
Cessioni	-	(574)	(66)	(94)	-	(734)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.381	47.572	5.384	2.078	-	58.415
Accantonamento	139	1.730	434	86	-	2.389
Cessioni	-	(51)	(7)	(28)	-	(86)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	3.520	49.251	5.811	2.136	-	60.718

Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2024	2.442	6.653	772	286	127	10.280
Al 31 Dicembre 2025	2.303	5.999	706	247	751	10.006

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2025 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 6.526 migliaia di euro, rispetto alle 4.639 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Si precisa che i diritti d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti, scaduti il 30 settembre 2025 (rilevati nella tabella sottostante tra le "cessioni") e rinnovati a partire dal mese di ottobre 2025 (sotto riportati tra gli "incrementi"), è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Attrezzature ind.li e comm.li in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.944	2.334	-	1.519	9.797
Incrementi	-	-	-	572	572
Cessioni	-	-	-	(472)	(472)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	5.944	2.334	-	1.619	9.897
Incrementi	2.948	369	-	89	3.406
Cessioni	(3.565)	(594)	-	(560)	(4.719)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	5.327	2.109	-	1.148	8.584

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Attrezzature ind.li e comm.li in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2024	2.703	575	-	1.028	4.306
Accantonamento	800	375	-	222	1.397
Cessioni	-	-	-	(445)	(445)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.503	950	-	805	5.258
Accantonamento	790	349	-	244	1.383
Cessioni	(3.484)	(521)	-	(578)	(4.583)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	809	778	-	471	2.058

Valore netto contabile

Al 31 Dicembre 2024	2.360	1.384	-	895	4.639
Al 31 Dicembre 2025	4.519	1.331	-	676	6.526

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.693 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 19.859 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame. Come si evince dalla tabella sopra riportata, a fronte di un valore complessivo netto iscritto per 19.693 migliaia di euro, circa 1,8 milioni risultano relativi a capitalizzazione

di costi di sviluppo, prevalentemente correlati ad un importante progetto finanziato dal MISE conclusosi nel corso dell'esercizio 2023.

Gli investimenti del periodo ammontano invece a 580 migliaia di euro, di cui 345 migliaia dovuti ad una ulteriore capitalizzazione di costi di sviluppo. Tali attività hanno riguardato la progettazione e realizzazione di innovazioni a livello e di processo produttivo e di utilizzo di nuovi materiali, con lo scopo di poter generare un rafforzamento competitivo della società nei propri settori di riferimento.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	17.448	3.889	1.192	86	35	22.650
Incrementi	-	451	151	-	21	623
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	37	-	(37)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	17.448	4.340	1.380	86	19	23.273
Incrementi	-	345	109	47	79	580
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	17.448	4.685	1.489	133	98	23.853

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	-	1.697	985	85	-	2.767
Accantonamento	-	538	108	1	-	647
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	-	2.235	1.093	86	-	3.414
Accantonamento	-	607	140	-	-	747
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	-	2.842	1.233	86	-	4.161

Valore netto contabile	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 31 Dicembre 2024	17.448	2.105	287	-	19	19.859
Al 31 Dicembre 2025	17.448	1.843	256	47	98	19.692

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione delle controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl (attribuito rispettivamente alla "CGU MF" ed alla "CGU Filostamp"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio

ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Gli Amministratori in tale data hanno pertanto sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2026-2029) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal

Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento (con particolare focus sui fattori distorsivi attualmente presenti sul mercato americano, verso il quale il gruppo risulta esposto tramite la propria controllata Vimi Fasteners Inc, quali dazi e andamento anomalo del tasso di cambio di cambio euro/dollaro), nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Per gli esercizi di impairment svolti, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (*value in use*) mediante l'applicazione del *Discounted Cash Flow Method* (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (*Terminal Value*) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (*Equity Value*) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piani sottostanti: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2026-2029) predisposti per ciascuna CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed
- ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le diverse società del Gruppo anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,06% per la "CGU Vimi", al 9,55% per la "CGU MF" e per la "CGU Filostamp";

- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2% data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato determinato anche tenuto conto come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 3,81% per la "CGU Vimi", pari al 3,18% per la "CGU MF" e per la "CGU Filostamp".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato un esito positivo per ciascuno dei test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2025 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o di incremento del Wacc di oltre il 4%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 4%; per la CGU Filostamp, infine, il Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 15%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta

all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Infine, si rileva come al 31 dicembre 2025 il Patrimonio Netto del Gruppo risultasse superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo alla stessa data. Gli Amministratori hanno quindi utilizzato i risultati dei sopracitati esercizi di impairment effettuati (relativi alle CGU Vimi, MF e

Filostamp, che rappresentano sostanzialmente l'intero Gruppo Vimi) per la valutazione dell'impairment di secondo livello applicato al Gruppo. L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 2 migliaia di euro) in consorzi di settore, in linea con gli esercizi precedenti.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.617 migliaia di euro (rispetto alle 5.829 migliaia rilevate al 31 dicembre 2024) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 60 migliaia di euro, come riportato nelle tabelle di dettaglio rappresentate di seguito.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Avviamento (diverso periodo di deduzione fiscale)	688	743
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	3.526	3.235
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	370	392
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	687	1.030
Altre variazioni	214	286
Altre imposte scritte	44	55
Totale imposte differite attive	5.617	5.829

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Altre imposte differite non correnti	60	49
Totale f.do imposte differite	60	49

A partire dall'esercizio 2024 tutte le società italiane del Gruppo Vimi (la capogruppo Vimi Fasteners SpA e le sue controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl) hanno sottoscritto un contratto di Consolidato Fiscale di gruppo, così da consentire una più efficiente gestione dei rapporti con l'erario.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate, per loro natura senza scadenza predefinita, valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e delle società controllate.

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 11.496 migliaia di euro, rispetto alle 12.928 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Materie prime suss. e di consumo	2.818	2.948
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	4.960	5.695
Prodotti finiti e merci	3.718	4.285
Totale magazzino	11.496	12.928

Al termine dell'esercizio in esame si è assistito ad una riduzione di oltre 1.400 migliaia di euro delle rimanenze a livello consolidato rispetto ai dati rilevati al termine dell'esercizio precedente.

Tale variazione risulta essere evidente dimostrazione della forte attenzione da parte di tutte le società del gruppo ad una sempre più forte ottimizzazione delle risorse e gestione del circolante.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare

complessivamente pari a 1.343 migliaia di euro, di poco inferiore a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 147 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 108 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.088 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 13.558 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 14.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

Non si rilevano crediti aperti al termine dell'esercizio verso parti correlate non collegate; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato in calce al presente documento.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso clienti terzi	13.771	14.398
F.do svalutazione crediti	(213)	(213)
Totale crediti commerciali	13.558	14.185

La riduzione dei crediti rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla messa in atto di precise politiche di gestione del credito, sulle quali il management ha posto forte attenzione, così da massimizzare le risorse disponibili ed evitare quanto più possibile l'immobilizzazione delle stesse.

Si sottolinea inoltre come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 213 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2025.

Fondo Svalutazione Crediti

	31/12/2025
FSC al 31 Dicembre 2024	214
Accantonamento	12
Utilizzo	(13)
FSC al 31 Dicembre 2025	213

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi 607 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 817 migliaia di euro al termine dell'esercizio 2024), di cui 555 migliaia di euro classificati come correnti e le restanti 52 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Crediti IRAP	-	70
Crediti IRES	7	15
Crediti IVA	233	199
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	113	179
Credito imposta sostitutiva	-	19
rivalutazione TFR		
Credito d'imposta per Industry 4.0	216	218
Credito d'imposta per nuovi investimenti	38	109
Altri crediti tributari	-	8
Totale altri crediti tributari	607	817
Di cui correnti	555	809
Di cui non correnti	52	8

La riduzione del monte crediti rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuta all'utilizzo, nel corso dei primi mesi dell'anno, di crediti di imposta di competenza dell'esercizio.

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2025 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano complessivamente a 492 migliaia di euro, in riduzione rispetto alle 805 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Altre attività non correnti	114	101
Totale altre attività non correnti	114	101

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ratei e risconti attivi	184	239
Crediti verso altri	194	465
Totale altri crediti	378	704

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda somme relative a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2025 a 4.696 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari	4.628	3.149
Cassa	68	78
Totale cassa e disponibilità liquide	4.696	3.227

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 33.240 migliaia di euro, in aumento rispetto al

valore di 31.818 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024, per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	676	676
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva copertura flussi finanziari	5	-
Riserva FTA	1.144	1.144
Altre riserve	1.347	1.391
Utili (perdite) portati a nuovo	10.986	10.446
Utile (perdita) dell'esercizio	1.449	528
Totale Patrim. Nett	33.240	31.818

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al termine dell'esercizio in esame tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

Valori in €	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio/periodo di pertinenza del Gruppo	1.448.729	528.185
Numero azioni ordinarie capogruppo	13.601.321	13.601.321
Utile per azione	0,107	0,039

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2025;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto	Risultato
€/000	31/12/2025	31/12/2025
Vimi Spa	23.301	3.485
Altre Società del Gruppo	18.348	1.447
Gruppo Global	41.649	4.932
Imposte differite magazzino	33	(18)
Markup di magazzino	(136)	76
Eliminazione dividendi	-	(3.400)
Effetto conversione dei PN	-	5
Eliminazione Partecipazioni	(8.604)	-
Varie	298	(146)
Totale	33.240	1.449

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2025 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.662 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	1.680	1.621
Accantonamento	42	87
Utilizzo	(56)	(43)
Altri movimenti	(4)	16

Totale Passività per benefici a dipendenti	1.662	1.681
--	-------	-------

Le principali variazioni rispetto all'esercizio 2024 sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	130	120
Aumenti	10	10
Totale Fondi per rischi e oneri	140	130

Come già riportato in calce ai bilanci degli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019.

Tale procedimento si è concluso positivamente, nel corso del IV trimestre 2025, con l'archiviazione del caso, senza provvedimenti nei confronti della Società.

Si ricorda inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 16.631 migliaia di euro, rispetto alle 16.557 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti bancari correnti	11.868	10.302
Finanziamenti bancari non correnti	4.763	6.254
Totale finanziamenti	16.631	16.556

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti lease IFRS16 correnti	2.385	1.037
Debiti leas. IFRS 16 non correnti	3.446	2.618
Totale debiti lease IFRS16	5.831	3.655

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti.

	Tasso	Data scadenza	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti Correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	306	607
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	640	614
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	387	1.520
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	10/07/2029	482	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	03/07/2028	11	5
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	999	999
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	1.369	1.311
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	673	647
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,375	15/01/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	16/01/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	21/01/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,10	28/01/2026	1.500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	02/11/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/06/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/12/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	16/03/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/07/2025	-	1.100
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	02/07/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,30	20/01/2025	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	22/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	31/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,12	13/01/2025	-	1.000
Totale Finanziamenti correnti			11.868	10.303
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	-	306
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	163	805
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	07/10/2029	1.398	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	03/07/2028	17	13
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,371%	23/09/2031	218	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	500	1.500
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	700	2.057
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	517	1.193
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	1.250	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	-	380
Totale Finanziamenti non correnti			4.763	6.254
Totale Finanziamenti			16.631	16.557

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come, nonostante le condizioni macroeconomiche complesse in cui il Gruppo ha operato nell'esercizio, esso sia riuscito a mantenere il proprio livello di indebitamento bancario stabile, unitamente ad un miglioramento delle disponibilità liquide. Per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 31 dicembre 2025 non sussistono covenants sui mutui in essere.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 923 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Risconto contributo per adeguamento sismico	333	349
Risconto contributi R&D	165	235
Risconto contributo acquisto immobilizzazioni materiali	404	220
Risconto contributo "Sabatini"	21	40
Totale altre passività non correnti	923	844

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti

pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2025 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 7.963 migliaia di euro. Alla data di

chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti verso parti correlate non consolidate. Per maggiore dettaglio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti vs fornitori terzi	7.892	8.984
Fatture da ricevere	71	155
Debiti correnti vs correlate	-	12
Totale debiti commerciali	7.963	9.151

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 i debiti tributari iscritti ammontano a 587 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto alle 592 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per ritenute da versare	531	568
Debiti IRES	39	2
Debiti per IRAP	18	16
Altri debiti tributari	-	6
Totale debiti tributari	588	592

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente composto da ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2025.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 5.655 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2024 per 8.094 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debito verso amministratori	21	23
Ratei e risconti passivi	538	916
Altri debiti	2.275	4.287
Debito verso dipendenti	1.698	1.764
Debito verso enti previdenziali	1.123	1.104
Altri debiti	5.655	8.094

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, acquisita nel corso dell'esercizio 2023, in seguito al pagamento della prima tranche prevista dal contratto, pari a 2.000 migliaia di euro, avvenuto nel mese di aprile 2025. Il debito residuo, iscritto nella voce "altri debiti", sarà saldato entro il mese di aprile 2027, con il pagamento dell'ultima tranche residua.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono i debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2026 per 540 migliaia di euro, unitamente ai debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.115 migliaia di euro.

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale risconti passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 432 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono principalmente debiti verso INPS per 628 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 147 migliaia di euro.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 55.984 migliaia di euro, rispetto alle 54.967 migliaia di euro dell'esercizio 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi di vendita	55.984	54.967
Totale ricavi	55.984	54.967

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, l'esercizio 2025 ha mostrato una tendenza opposta rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, mostrando un importante ripresa

dell'ingresso di ordinativi ed un portafoglio a fine esercizio in significativo miglioramento rispetto al 2024.

In questi mesi si sono inoltre consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che ci si auspica potranno portare ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Italia	17.470	18.504
Paesi UE	25.705	23.935
Europa extra-UE	3.070	3.249
USA e Canada	6.025	5.338
Resto del mondo	3.714	3.941
Totale ricavi	55.984	54.967

Per ulteriori dettagli si rimanda invece a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione allegata al presente bilancio.

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 959 migliaia di euro, da confrontarsi con un valore di 1.220 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Contributi c/esercizio		16
Plusvalenze	2	8
immobilizzazioni materiali		
Costi di sviluppo in economia interna	345	451
Rimborsi assicurativi	-	20
Proventi diversi e sopravvenienze attive	192	397
Contributi per attrezzature	78	37
Contributi pubblici	342	309
Totale altri proventi	959	1.220

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nel corso dell'esercizio di tali costi per un ammontare di circa 345 migliaia di euro.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2025 per 83 migliaia di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 81 migliaia di euro), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 207 migliaia di euro (159 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 15 migliaia di euro (in linea con l’esercizio precedente). I contributi ricevuti vengono progressivamente rilevati come proventi nel conto economico, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono e sono esposti in bilancio tra i risconti passivi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 19.314 migliaia di euro, rispetto alle 19.316 migliaia di euro dell’esercizio 2024. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	17.950	18.818
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	171	221

Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	763	(267)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	543	534
Svalutazione rimanenze materie prime	(91)	(7)
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7	(1)
Sval. rimanenze prodotti finiti	(29)	12
Totale costi per materiali, merci e variazione rimanenze	19.314	19.310

Dai dati sopra riportati risulta ben visibile In linea con il trend già rilevato negli ultimi mesi dell’esercizio precedente, nel corso dell’esercizio 2025 si è consolidata una generale riduzione dei costi di acquisto della materia prima che, unitamente alle costanti attività di ottimizzazione dei costi messe in atto dalla società, ha portato ad un miglioramento dell’incidenza dei costi di approvvigionamento dei materiali sul totale delle vendite dell’anno.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2025 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 13.302 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 13.336 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Lavorazioni di terzi	6.409	5.956
Manutenzioni	1.382	1.428
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	712	967
Servizi vari relativi al personale	503	540
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.688	1.671
Affitti e noleggi vari	290	312
Altri costi per servizi	2.318	2.462
Totale costi per servizi e godimento beni terzi	13.302	13.336

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui la società opera, rese particolarmente evidenti a partire dalla fine dell'esercizio 2023, hanno portato il management della società a mettere in atto importanti piani di riduzione dei costi, così da ridurre quanto più possibile l'erosione dei margini.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 688 migliaia di euro (672 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2024).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 16.292 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 16.591 migliaia di euro per l'esercizio 2024. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Salari e stipendi	11.878	12.103
Oneri sociali	3.456	3.449
Costi pensionistici	769	768
Altri costi del personale	189	271
Totale costi del personale	16.292	16.591

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 290 unità, rispetto alle 299 unità medie rilevate nell'esercizio 2024.

Organico medio	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	6	8	(2)
Impiegati	85	86	(1)
Operai	176	176	-
Somministrati	23	29	(6)
Totale	290	299	(9)

Come si evince dai dati sopra riportati, nel corso dell'esercizio si è assistito in particolare ad una riduzione del numero dei dipendenti nelle posizioni apicali. Tale effetto ha portato ad una conseguente riduzione dei costi del personale, effetto comunque compensato, almeno parzialmente, dall'incremento del costo delle retribuzioni

previsto dall'adeguamento del CCNL di riferimento a partire dal secondo semestre 2024.

Si precisa infine che all'interno della voce in esame non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2025 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 4.520 migliaia di euro, rispetto alle 4.612 migliaia di euro rilevate al termine del primo semestre 2024. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 1.383 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 13 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	747	647
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.377	2.560
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	1.384	1.397
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	12	6
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.520	4.610

Come emerge dai valori esposti, si rileva un valore di ammortamenti dell'esercizio leggermente inferiore rispetto all'anno in comparazione. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso dell'esercizio precedente.

Infine, si segnala come, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non sia risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti a copertura di crediti iscritti nell'attivo circolante.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2025 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 499 migliaia di euro, da confrontarsi con le 554 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Erogazioni liberali a dipendenti	8	4
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	120	114
Altri costi e perdite	371	436
Totale altri costi operativi	499	554

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2025 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 132 migliaia di euro, leggermente inferiori rispetto alle 247 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito un breve dettaglio.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Utili su cambi	119	197
Interessi attivi diversi	13	50
Totale proventi finanziari	132	247

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 1.357 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto alle 1.507 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Sconti finanziari a clienti	41	48
Interessi passivi bancari	564	887
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	124	197
Altre spese e commissioni bancarie	61	70
Effetto dell'attualizzazione del TFR	53	51
Interessi passivi IFRS 16	203	176
Perdite su cambi	307	66
Altri oneri finanziari	4	12
Totale oneri finanziari	1.357	1.507

Come si può notare dai dati sopra esposti, la riduzione dei tassi di interesse di riferimento ha portato alla rilevazione di un minore costo per interessi passivi bancari rispetto all'esercizio precedente. Tale miglioramento, tuttavia, è stato compensato dall'incremento delle differenze cambi passive subite dalle società del Gruppo, in particolare a causa delle significative oscillazioni del valore del dollaro rispetto all'esercizio 2024. Si rileva inoltre l'effetto dell'iscrizione di un ammontare di 124 migliaia di euro (197 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) derivante dall'attualizzazione del debito iscritto nei confronti dei precedenti proprietari della Filostamp per l'acquisizione della società stessa. Tale debito, ridottosi in seguito al pagamento di 2 milioni di euro avvenuto ad aprile 2025, sarà interamente saldato nel primo semestre 2027, come previsto da contratto, successivamente all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 342 migliaia di euro, rispetto all'effetto positivo di 2 migliaia di euro rilevato al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Imposte sul reddito correnti	221	145
Imposte sul reddito differite	121	(147)
Totale	342	(2)

Per il dettaglio delle imposte differite si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000				
Società	Crediti com.li	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Debiti finanziari
Vimi Fasteners SpA	-	-	-	-
Finregg SpA	-	-	-	-

€/000				
Società	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners SpA	22	715	-	-
Finregg SpA	715	22	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2025 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA, rinnovati in seguito a scadenza naturale dei precedenti contratti, in data 01 ottobre 2025. Tali rapporti hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 3.178 migliaia di euro (444 migliaia al 31 dicembre 2024), debiti finanziari per lease pari ad euro 3.195 migliaia di euro (468 migliaia al 31 dicembre 2024), ammortamenti per 583 migliaia di euro (pressochè in linea con l'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 40 migliaia di euro (16 migliaia al 31 dicembre 2024).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Al 31 dicembre 2025 non emergono ulteriori soggetti identificabili come parti correlate per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Come riportato in Relazione sulla gestione, l'esercizio 2026 si è aperto con segnali cautamente positivi. In particolare, l'importante portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2025 e il trend di incremento di ingresso ordini che continua ad essere positivo lasciano spazio ad un buon *sentiment* per l'anno appena aperto.

Come ormai di consueto, le prime settimane dopo la chiusura dell'esercizio sono state caratterizzate da strette negoziazioni con i clienti, al fine di confermare i livelli di fornitura per l'anno 2026. Importanti in questo senso continuano ad essere le relazioni con i clienti statunitensi che, nonostante il perdurare dei dazi imposti dall'amministrazione americana (pari al 50% del valore di import), stanno confermando gli approvvigionamenti per l'anno in corso.

Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore *aerospace* e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.

In questa ottica di crescita, si sottolineano altresì il rafforzamento della collaborazione con un primario costruttore di *supercar*, nonché l'avviarsi di attività di qualifica per le prime forniture ad un importante produttore globale operante nel settore navale.

A livello di miglioramento continuo della produttività, invece, la Capogruppo sta potenziando la propria capacità produttiva per le viti ad alta resistenza, con l'installazione di un nuovo importante macchinario dedicato. In linea con lo stesso trend di crescita, sono stati lanciati programmi di efficientamento produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti di Lean Manufacturing.

Infine, si sottolinea come sia in corso l'implementazione di una nuova organizzazione a livello di Gruppo Vimi, strumentale per generare sinergie addizionali ed una ulteriore riduzione delle inefficienze e dei costi complessivi.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 14 aprile 2026